



DOPO QUATTRO ANNI "NO", LA STRUTTURA PRODUTTIVA E INDUSTRIALE È INDEBOLITA, MA NON ANCORA STREMATA

CRISI: L'AUTUNNO BRESCIANO SARÀ DURO, MA NON TERRIBILE E A DIRLO SONO I NUMERI

Crisi. Sarà un altro autunno orribile quello che ci aspetta? E' difficile fare pronostici in un momento come l'attuale, dove il concetto di spread è diventato più popolare di una partita di calcio.

Per tentare di fare il punto della situazione e, appunto, qualche pronostico, abbiamo chiesto un contributo a Gianni Bonfadini, responsabile della redazione economica del *Giornale di Brescia*.

Ebbene, il quadro che ne emerge è ancora problematico, complesso, ricco di variabili indipendenti dal sistema Brescia, ma pur sempre un quadro entro il quale si possono individuare dei segnali economici confortanti. Certo, il cammino è ancora lungo e la crisi non fa sconti, ma si può ancora sperare.



La speculazione finanziaria mette sotto scacco la Ue

Ben rientrati (a chi ha fatto ferie) e ben tornati al lavoro (per chi un lavoro l'ha).

Ci si ritrova, come lo scorso anno, ad immaginare l'autunno possibile, invecchiati all'anagrafe e infiacchiti e stremati da un altro anno difficile, terribile per molti aspetti. Il mestiere di chi fa il giornalista mai come in queste

situazioni assomiglia a quello dei maghi. E tanto vale dichiarare subito che, se questo vale anche per le grandi firme, figuratevi per chi fa il mestiere in un pur glorioso giornale di campagna.

...

Va detto questo perchè le partite vere, come abbiamo imparato, non si giocano in città o

IL NOCCIOLO DURO
DELLA NOSTRA
PROVINCIA REGGE
ANCORA E QUESTO
È UN SEGNALE
DA VALUTARE
CON UN MINIMO
DI OTTIMISMO

nella nostra provincia. Qui - forse, come vedremo - qualcosa si può e deve fare, ma sono, per così dire, cose modeste rispetto alle forze in campo.

Sul nostro debito pubblico noi qui a Brescia poco possiamo fare; se l'euribor va su o giù qui poco possiamo incidere; possiamo solo essere spettatori nell'arena politica europea quando prenderà (se prenderà) alcune decisioni.

....

Fatte due premesse forse un po' lunghe che tipo di considerazioni restano, come appare (o come vedo) l'autunno bresciano. Duro, ma non terribile.

E - soprattutto - lo vedo (o lo sogno?) con qualche spiraglio più sostenuto rispetto al passato recente. Dico questo sulla base di alcune considerazioni che traggono dall'esperienza quotidiana di contatto con le aziende.

....

La buona notizia è che dopo quattro anni di crisi, la struttura industriale bresciana è indebolita ma non stremata. E questa non è un'impressione.

Non farò una litania di numeri, ma i bilanci del 2011 che abbiamo visto e le previsioni aggiornate sul 2012 dicono questo: continuiamo ad avere una buona struttura industriale; abbiamo perso pezzi di industrie, ma abbiamo anche gruppi che si sono addirittura rafforzati in questi anni, che avevano con tutta evidenza risorse ed energie per cogliere le opportunità che una crisi offre.

Arriviamo alla fine del 2012 potendo serenamente e seriamente dire che il "nocciolo duro" della nostra struttura industriale regge, tiene. Abbiamo perso (e perdere-

mo, anche questo va detto: perché la crisi non è finita) alcuni pezzi della meccanica, ma la stragrande parte delle aziende della meccanica bresciana (che rappresenta il 40% della nostra industria) è in piedi, in molti casi ha ovviamente sofferto, ma - sant'Iddio - a vedere i conti del 2011 abbiamo un cinquanta-settanta belle aziende gruppi strutturati, importanti, che pare abbiano mantenuto ossigeno, che hanno fatto investimenti, che ragionevolmente possono immaginarsi un futuro.

....

Dico della meccanica, ma vale per buona parte della siderurgia, delle forgiature (non guadagneranno come negli anni d'oro, ma seguitano a fare bilanci con milioni - milioni - di utile netto).

E poi c'è un bel pezzo di agricoltura e di agroindustria, qualcosa sul biomedicale, l'armiero non si può certo definire in crisi. Insomma: per quanto attiene l'industria le difficoltà ci sono ma credo si possa dire che non è - lo ripeto - prostrato.

Naturalmente sono tutte aziende che per buona parte esportano, che hanno pochi o nulli debiti con le banche, che quindi seguitano ad investire eccetera eccetera. Lo dico così, con tono leggero, ma sono valutazioni sorrette da numeri.

....

Dico poco sul comparto dell'edilizia. Come sta lo sappiamo. Mi permetto, però, di ricordare tre cose variamente significative che dicono di una volontà di resistere: 1) il successo della fiera Meeting Immobiliare; 2) alcuni pur timidi provvedimenti presi dal Governo; 3) alcuni progetti che



La crisi si riflette pesantemente sul comparto edile

MARIO MONTI
È PERSONA
CAUTA,
MA HA DETTO
CHE SI COMINCIA
(FORSE) A VEDERE
L'USCITA
DAL TUNNEL

fra Collegio e Scuola Edile stanno prendendo forma.

••••

Resta - enorme - la domanda: fino a quando? Fino a quando si riuscirà a reggere? Perché - ovviamente - uno-due-tre-quattro anni di difficoltà puoi immaginare di superarli, ma all'infinito la storia non può reggere, diventa davvero insostenibile.

Non può reggere la migliore azienda se intorno c'è il deserto. Non foss'altro perché subentra - terribilmente pericoloso - il rischio che l'imprenditore si disaffezioni.

Il rischio nostro è sì che ci

scappino i cervelli, ma il rischio ancor più grave è che ci scappino gli imprenditori.

••••

Con tutte le cautele del caso, ci si può affidare alle parole del premier. Mario Monti, che è persona cauta, nei giorni scorsi ha detto che laggiù, sul fondo, si comincia - forse - a vedere l'uscita dal tunnel.

Il presidente Giuliano Campana, all'assemblea ultima del Collegio, ha citato Paulo Coelho che più o meno dice: «Nessuna notte sarà mai così lunga da impedire l'alzarsi del Sole...».

Mi fermo qui, nell'immagi-

nare l'uscita dal tunnel col chiarore del Sole di Coelho.

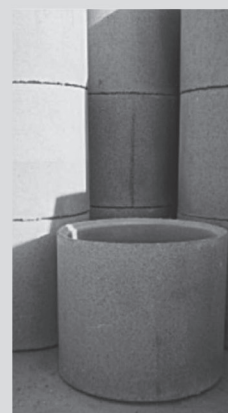
••••

Davanti, a metà settembre, del futuro nostro ne sapremo di più se - come ovviamente leggiamo tutti i giorni - la Germania darà finalmente (o no) il via libera al fondo Salva-Stati. Ma questi sono temi troppo grandi per un cronista di campagna...

Gianni Bonfadini
(vicecaporedattore
del Giornale di Brescia)



bosetti srl



MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO . IMPIANTI DEPURAZIONE ACQUE

25077 Roè Volciano (BS)
Tel. 0365 556509/556137 - Fax 0365 556884
www.bosettisrl.it - info@bosettisrl.it



BRESCIANI PER STORIA E PER TRADIZIONE.

1.300 persone in 165 punti
operativi al servizio
delle famiglie e delle aziende
della nostra provincia.

UBI  **Banco di Brescia**